ULTIME l'Unità NOTIZIE

DOPO L'APPROVAZIONE CONCESSA IERI DALLA CAMERA ALTA

Il presidente di Bonn ritarda la firma della legge sulla ratifica dell'U.E.O.

Heuss intende esaminare la situazione costituzionale dopo il ricorso dei socialdemocratici contro l'accordo sulla Saar - Adenauer afferma che l'UEO segna «la fine di Potsdam e Yalta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 18 — La ratifica dei trattati di Parigi, votata stamane al *Bundesrat* dopo un dibattito di appena un'ora e mezzo, rischia di venire bloccata dalla presentazione alla corte di Karlsruhe del ricorso socialdemocratico inteso a far dichiarare anticostituzionale l'accordo sulla Saar.

Stamane la stampa governativa si dichiarava convinta che i socialdemocratici non sarebbero riusciti a riunire le 163 firme necessarie ed accusava l'on. Mommer di aver «bluffato» l'altro giorno con l'annuncio che le adesioni richieste erano state raggiunte e superate. In realtà si sapeva che il governo era riuscito, con le sue pressioni, ad obbligare alcuni deputati liberali e del partito dei profughi a ritirare l'adesione già concessa in un primo tempo.

Ma Mommer teneva da parte un «trucco» di grande effetto; e poco dopo le 17 egli ha annunciato alla corte di Karlsruhe la presentazione del noto ricorso, firmato complessivamente da 170 deputati: ai 151 deputati socialdemocratici si sono aggiunti cinque liberali, due parlamentari del partito dei profughi, un indipendente e gli undici deputati socialdemocratici di Berlino ovest che partecipano ai lavori del *Bundestag* con voto consultivo. L'iniziativa darà vita, nei prossimi giorni, a un appassionato dibattito fra cultori del diritto costituzionale. Il caso è nuovo, e si dovrà far ricorso alla pura teoria ed alla mobilitazione di tutti gli studiosi di scienze giuridiche per accettare la validità o meno delle firme dei deputati berlinesi. La decisione ultima spetta ai giudici di Karlsruhe ma non è dato sapere per ora quando la corte costituzionale potrà affrontare il problema.

L'iniziativa socialdemocratica ha finito col gettare una ombra sul voto del *Bundesrat*, che ha concluso stamane il ciclo legislativo dei trattati di Parigi. L'accordo sulla Saar, il più conteso, è stato approvato con 21 voti a favore e 17 contrari, essendosi registrata all'ultimo momento la defezione dalle file degli oppositori dei rappresentanti del governo della Renania Palatinato, il cui presidente è anche presidente del *Bundesrat*.

Al termine del dibattito, il Cancelliere Adenauer ha dichiarato ai giornalisti che il voto odierno «sotterra per sempre lo spirito di Yalta e di Potsdam», ed ha fatto riferire, da un suo portavoce, che i trattati saranno presentati al più presto al capo dello Stato per la firma, la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale ed il successivo deposito degli strumenti di ratifica al ministero degli esteri francese.

Il Cancelliere si è incontrato stasera con il capo dello Stato per discutere tutti questi problemi, ma non è dato conoscere finora se i due uomini politici hanno potuto raggiungere un accordo. Come già nel 1952, quando i socialdemocratici interposero appello contro la CED, il presidente Heuss si trova in una difficile posizione.

Nel 1952, malgrado le violente pressioni di Adenauer, che a un certo momento non esitò a far circondare dalla polizia il palazzo presidenziale, il prof. Heuss abbracciò la tesi della prudenza, facilitato in questo dalla tattica temporeggiatrice della Francia. Questa volta, invece, il processo di ratifica sembra marciare a Parigi in modo molto più veloce, e potrà anche concludersi prima della fine del mese.

La scelta di Heuss diventa così ancora più complicata: se egli firma i trattati in questo momento lancia una grave sfida alla Corte costituzionale e ne distrugge praticamente il prestigio; se non firma, provoca invece un conflitto con Adenauer e forse una crisi nei rapporti con le potenze occidentali.

E' la prima volta, in questi anni, che un problema così complesso si presenta dinanzi al presidente della Repubblica tedesca occidentale, chiamato a decidere fra la fedeltà alla Costituzione e la fedeltà atlantica.

In serata, il presidente della Repubblica ha reso noto che egli non avrebbe firmato immediatamente i trattati, in attesa di esaminarne gli aspetti costituzionali. I circoli parigini di Bonn vedono nella decisione presidenziale una manifestazione dell'imbarazzo in cui Heuss si trova di fronte al ricorso socialdemocratico. Si pensa d'altra parte che il governo di Bonn voglia attendere, per completare la procedura di ratifica, l'esito del dibattito al Senato francese.

SERGIO SEGRE

17 feriti a Colombo per un'esplosione su un autobus

COLOMBO (Ceylon), 18 — Diciassette persone sono rimaste ferite, ieri sera, in seguito ad un'esplosione verificatasi a bordo di un autobus a due piani, a Colombo. Tra i feriti sono quindici passeggeri e due conducenti

UNA SIGNIFICATIVA SENTENZA DEI MAGISTRATI DI NOVARA

Assolto il settimanale «Lavoro» per le foto sulle atrocità naziste

Il Presidente e il P.M. affermano che si tratta di documenti storici i quali suscitano immensa pietà - Inaudita condanna "per vilipendio alla religione" al direttore del *Calendario del popolo*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA, 18. — Il nostro tribunale ha oggi assolto, per non aver commesso il fatto, il compagno Giovanni Toti, direttore responsabile del settimanale della C.G.I.L., il *Lavoro*, comparso in giudizio per aver pubblicato, sul numero di *Lavoro* del 27 febbraio scorso, alcune fotografie sulle atrocità compiute nei campi di sterminio nazisti, fotografie che il capo di imputazione riteneva «atte a turbare la morale e l'ordine familiare, per i loro particolari impressionanti». L'incriminazione era venuta su denuncia della questura di Novara, la quale aveva ravvisato nelle foto gli estremi di reato.

In apertura di udienza, era lo stesso presidente che, commentando il capo di imputazione, affermava non potersi ravvisare alcun attentato alla morale in fotografie riproducenti fatti incontestabilmente veri e pubblicati in polemica politica con chi, attraverso l'U.E.O., voleva riarmare i tedeschi.

Dal canto suo il P. M. ha detto: «Soltanto un pervertito di infima specie, può provare eccitazione di fronte a queste fotografie che in ogni persona normale, invece, non possono suscitare che una immensa pietà».

Il Procuratore generale concludeva chiedendo una sentenza di assoluzione con formula piena.

Il tribunale, dopo brevissima permanenza in camera di consiglio, mandava assolto il compagno Toti per non aver commesso il fatto.

Una sentenza che lascia perplessi, ha invece pronunciato oggi il tribunale nel procedimento contro il compagno Giulio Trevisani, direttore del *Calendario del Popolo*, imputato di «vilipendio alla religione», per aver pubblicato sul supplemento annuale della rivista, dal titolo *Marte-Sera*, alcune vignette — tratte da un album del noto disegnatore francese Effel — raffiguranti l'origine del mondo e dell'uomo.

Il processo era stato istruito su denuncia del vicario della Curia di Novara, monsignor Poletti.

Nel dibattimento odierno, il difensore avv. Zoboli, di Milano, ha osservato che la riproduzione di vignette edite da un album liberamente venduto e diffuso in molte città d'Italia, non poteva avere nessun scopo offensivo nei riguardi dei sentimenti religiosi dei cattolici, e che i disegni stessi non hanno un contenuto che possa costituire vilipendio alla religione, tanto è vero che lo stesso disegnatore, Effel, è un cattolico praticante.

Il tribunale non ha però accolto la tesi della difesa, ed ha invece accolto la richiesta del P. M., condannando il prof. Trevisani a due mesi di reclusione, con il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

E. A.

Il Consiglio della stampa sui Tribunali militari

Il Consiglio nazionale della stampa, riunitosi nei giorni scorsi a Roma, ha ribadito, in un o.d.g. approvato all'unanimità, «il principio giuridico e sociale che la pensione debba essere commisurata all'entità dei contributi versati»; e ha deliberato «di dare la propria solidarietà ai colleghi impegnati in penose vertenze insorte per la cessazione di due quotidiani di Roma e di Napoli».

Un altro ordine del giorno, pure votato all'unanimità, riguarda «la modifica della legislazione della competenza dei Tribunali militari nei confronti dei cittadini che non siano in servizio attivo nelle Forze armate, e chiede che il Consiglio direttivo e i parlamentari giornalisti intensifichino la loro azione presso il Presidente della Camera per sollecitare il dibattito sui quattro progetti di legge presentati».

Altri ordini del giorno sono stati votati all'unanimità e riguardano: la situazione sindacale di ciascuna e di tutte le associazioni regionali di stampa; il decentramento dell'Albo professionale; lo statuto della FNSI.

Sulle sedi per i vincitori del concorso magistrale

In seguito alla pubblicazione dell'ordinanza che dal primo aprile p. v. dispone l'applicazione delle norme per i trasferimenti degli insegnanti elementari per l'anno scolastico 1955-56, il Ministro della P.I. ha comunicato ai Provveditori agli Studi che la notifica delle sedi vacanti ai vincitori del concorso magistrale in atto, dovrà essere effettuata dopo la pubblicazione del movimento magistrale relativo all'anno scolastico 1955-56 e ciò inconformità delle norme del T.U. 5 febbraio 1938, n. 577

Faure in difficoltà all'Assemblea francese

PARIGI, 18 — Faure ha dovuto affrontare stasera gravi difficoltà nel primo dibattito all'Assemblea nazionale dopo la sua investitura, nonostante la decisione, presa già ieri, di rinunciare alla richiesta di pieni poteri in materia economica.

Dapprima i gollisti hanno cercato di ottenere una discussione immediata sulla Saar, e la proposta governativa, di rinviare il dibattito al 30 marzo, respinta in una prima votazione, è stata infine approvata con uno scarto di pochi voti.

Successivamente, minacciando le dimissioni, e la conseguente apertura di una crisi che avrebbe impedito il dibattito di ratifica dell'UEO, il governo è riuscito a indurre numerosi parlamentari a ritirare mozioni pregiudiziali presentate contro le disposizioni di legge che prevedono sanzioni in materia di controllo fiscale.

Le altre mozioni che non sono state ritirate, fra cui quella comunista favorevole all'accoglimento delle rivendicazioni dei piccoli commercianti, sono state infine respinte dalla maggioranza.

A Parigi

(Continuaz. della 1. pag.)

che in quella nord-americana prevale l'impressione che questa iniziativa minacci di rendere difficile la convocazione di una conferenza a quattro». «Sembra, aggiunge il giornale, che tale sia stata del resto l'intenzione di coloro che hanno deciso questa pubblicazione». Anche il *Figaro* afferma che, screditando Churchill e sollevando contro di lui l'opinione sovietica, il dipartimento di Stato ha voluto prevenire la possibilità che Churchill riprendesse l'iniziativa di una conferenza dei «Grandi».

Ma esiste realmente un proposito di Churchill in questo senso? Ricordando il carteggio Churchill - Molotov pubblicato ieri a Mosca, le *Monde* si dichiara stasera piuttosto scettico sulla sincerità delle intenzioni del *premier* britannico. I documenti apparsi nell'URSS — sottolinea *Le Monde* — di cui Londra non contesta l'autenticità, non accresceranno la gloria del Primo ministro britannico e rafforzeranno nella loro convinzione coloro che facilmente son portati ad accusarlo di doppio gioco. I motivi per i quali, dopo aver auspicato un incontro con Malenkov, egli si è bruscamente ricreduto, non sono convincenti. La proposta del Cremlino di convocare una conferenza per la sicurezza europea, non era sufficiente ad impedire una discussione a due».

Il giornale cerca di giustificare personalmente Churchill avanzando l'ipotesi che la sua iniziativa abbia incontrato le resistenze della diplomazia tradizionale inglese al *Foreign Office*, ma subito aggiunge che «il comportamento dei britannici nei vari incontri internazionali lascia sempre qualche dubbio sulla sincerità delle loro intenzioni. E' il caso, particolarmente, di quanto accadde nel 1953. Mentre l'opinione mondiale prendeva sul serio l'appello per l'incontro a quattro lanciato da Sir Winston, i rappresentanti inglesi nelle conferenze interalleate e lo stesso Primo ministro facevano quanto potevano per impedire l'incontro».

D'altra parte, molti giornali scorgono nella pubblicazione dei «documenti» una pressione di nuovo genere per imporre alla Francia la ratifica degli accordi di Parigi. La conferma di questa interpretazione arriva oggi dagli stessi Stati Uniti. «L'assenza di un francese a Yalta — scrive il *New York Times* — non può che ricordare alla Francia i pericoli che comportano la debolezza e l'isolamento nei quali sarebbe sospinta se essa rifiutasse gli accordi di Parigi».

Più approfondito, il giudizio che il compagno Yves Morcau pubblicava stamane nell'*Humanité*: «Quello che soprattutto si vuole a Washington è di utilizzare questa "documentazione" per un'operazione di politica estera i cui scopi sono evidenti.

«Facendo rinascere il militarismo tedesco, sforzandosi di far ratificare gli accordi di Parigi, che permetterebbero la ricostituzione di una *Wehrmacht* revanscista, gli Stati Uniti violano gli impegni contratti, specie a Yalta. Per giustificare questa violazione, occorre ad essi gettare il discredito sulla conferenza di Yalta. Al tempo stesso, essi sperano di screditare la idea stessa del negoziato: essi vogliono propagare l'idea menzognera che la distensione internazionale sarebbe impossibile, e che ogni conversazione con l'URSS nasconderebbe un pericolo».

PIETRO INGRAO, direttore
Andrea Pirandello, vice dir. resp.
Iscrizione come giornale murale sul registro stampa del Tribunale di Roma n. 4310/54 del 16 dicembre 1954
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma

PER I «DOCUMENTI» SU YALTA

La stampa britannica attacca gli americani

Aspre critiche a Dulles per la decisione presa dal Dipartimento di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 18. — *La polemica sulla decisione americana di pubblicare i documenti della conferenza di Yalta è oggi divampata su tutta la stampa britannica. Quello che ogni commentatore inglese vorrebbe sapere è perchè il dipartimento di Stato abbia «tirato il cadavere fuori dall'armadio», e alla profonda irritazione con la quale il gesto è stato accolto qui non è estranea la convinzione che Dulles abbia autorizzato la pubblicazione per ragioni che vanno al di là della polemica interna di partito.*

E' significativo ad esempio che molti giornali (News Chronicle, Daily Herald, Star) *mettano in evidenza il danno che le rivelazioni possono portare ad una eventuale conferenza ad alto livello con i dirigenti sovietici, visto che i protagonisti potrebbero ora esitare ad imbarcarsi in trattative segrete per il timore di veder rivelate nel giro di pochi mesi, le fasi più delicate dei negoziati.*

Nel sottolineare questo aspetto, i giornali londinesi evidentemente intendono contribuire indirettamente alla ricerca dei motivi che hanno spinto il dipartimento di Stato ad agire, e anche se la spiegazione può sembrare, ed è, estremamente parziale, nulla esclude che dietro la mossa americana si possa vedere un nuovo attentato ad un colloquio fra i capi di Stato.

Ma evidentemente il gesto di Dulles, generalmente definito qui «un colossale errore», ha ragioni più profonde, che vanno dalla volontà di inasprire l'attacco contro gli accordi di Yalta, e quindi contro le trattative con la U.R.S.S. (non per nulla Adenauer ha dichiarato oggi, dopo il voto al «Bundesrat»: «Lo spirito di Yalta e Potsdam è morto»), a un non completamente comprensibile desiderio di «ricattare» personalmente Churchill, il cui cinismo politico si rivela brutalmente in questi documenti.

E' certo che il premier britannico è la più immediata vittima delle rivelazioni, le quali, lamenta il Times, «non mettono in cattiva luce i russi, mentre riaprono vecchie ferite nei rapporti tra alleati, i quali dovrebbero essere più uniti che mai». Ma in certo senso quello che più spiace agli ambienti politici britannici è il fatto che i resoconti americani della conferenza di Yalta mostrano la estensione della collaborazione fra Stalin e Roosevelt durante la guerra, e ogni accenno alla possibilità, anche se riferita al passato, di una migliore comprensione sovietico-americana, suscita a Londra esorcismi terrorizzati.

E' un fatto, comunque, che più gli osservatori londinesi cercano di approfondire le ragioni che hanno mosso il dipartimento di Stato, più si convincono che il risultato è assai penoso, sotto moltissimi aspetti, per la diplomazia britannica. Così penoso da indurre un giornale tanto compassato come il Daily Telegraph a concludere il suo editoriale con una affermazione che ha più l'aria di un sottile ricatto che quella di una battuta semiseria: «Certamente Dulles ha detto privatamente negli ultimi dodici mesi cose tali da tremare all'idea di vederle stampate nel 1965».

E se è vero che gli Stati Uniti si accingono a pubblicare anche i documenti segreti di Potsdam, ci si può aspettare che la battaglia delle «correzioni», delle precisazioni e delle controprecisazioni si accenderà con ancora maggiore violenza, ed è difficile prevedere se sarà Washington oppure Londra ad uscire dalla controversia con il prestigio più scosso.

Lunedì la questione sarà sollevata nuovamente in Parlamento, dove due deputati hanno già presentato interrogazioni a Eden sulle consultazioni intervenute fra Gran Bretagna e Stati Uniti prima della pubblicazione dei documenti, e sulle proteste fatte da Londra. Da oggi a lunedì, forse, i motivi più profondi di questa strana manovra diplomatica americana saranno apparsi più chiari.

LUCA TREVISANI

E' CONTINUATA LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA

Il rinvio delle elezioni viola le regole del gioco democratico

I discorsi del relatore di minoranza Gianquinto e di Iacometti — Autorizzazione a procedere contro il missino Pozzo per emissione di assegni a vuoto

Ieri la Camera ha tenuto una sola seduta, dalle 11 alle 13,30. All'inizio il Presidente ha annunciato che il ministro Guardasigilli ha richiesto la autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato missino Pozzo per il reato di emissione di assegni a vuoto. Quindi il compagno Candelli ha svolto una proposta di legge per la concessione di mutui per il risanamento edilizio, igienico e sanitario di Taranto vecchia. L'oratore comunista, nell'illustrarla, ha dimostrato l'urgenza di procedere per evitare il pericolo di sciagure edilizie e ha ricordato come, nonostante ripetute assicurazioni, il governo non abbia mai fatto nulla per risanare questa piaga. La proposta di legge è stata presa in considerazione e seguirà il normale corso legislativo. L'Assemblea ha pure preso in considerazione la proposta di legge del Consiglio regionale sardo tendente a diminuire, mediante esenzioni fiscali, il costo dei carburanti e dei lubrificanti impiegati in Sardegna per le ricerche minerarie e per il trasporto dei minerali.

La Camera ha poi ripreso e concluso la discussione generale sulla legge governativa che rinvia al 1956 le elezioni amministrative che avrebbero dovuto svolgersi nel 1955 in cinquemila comuni. Il socialista Jacometti ha affermato che non è concepibile che le elezioni si effettuino quando fa comodo al governo: le scadenze elettorali debbono essere fissate chiaramente e rispettate in ogni caso. La maggioranza sostiene che si deve riparare l'errore, commesso in passato, delle elezioni in due turni. Ma fu proprio Scelba a sostenere quattro anni fa che le elezioni amministrative dovevano svolgersi in due tempi.

Son seguiti due oratori democristiani, Bucciarelli Ducci e Antoniozzi. Entrambi hanno ripetuto il ritornello incredibile delle esigenze tecniche che giustificherebbero il rinvio. Antoniozzi ha poi contestato ai comunisti il diritto di protestare affermando che se al Ministero dell'Interno ci fosse un comunista elezioni non se ne svolgerebbero più. Il perspicace oratore democristiano ha negato anche che le recenti consultazioni amministrative parziali abbiano visto regredire i partiti governativi e di destra.

Il monarchico Lucifero ha chiuso la discussione invocando dal governo il rispetto delle leggi.

Ha infine parlato il primo dei due relatori di minoranza, il comunista Gianquinto. Egli ha osservato, in primo luogo, che l'esigenza di modificare l'attuale legge elettorale amministrativa non può giustificare il rinvio delle elezioni perchè tale legge, se il governo volesse, potrebbe essere approvata in pochi giorni. Nessun valido motivo di forza maggiore legittima quindi il rinvio che è particolarmente dannoso perchè le attuali amministrazioni sono state elette in base ad una legge truffaldina e perchè buona parte di esse non corrispondono più all'orientamento dell'elettorato, oramai spostatosi a sinistra, come ha dimostrato il 7 giugno. Concludendo, il compagno Gianquinto ha osservato che la polemica contro le troppo frequenti consultazioni elettorali è indice dello scarso rispetto del governo e della maggioranza per i principii democratici e rassomiglia troppo ad analoghe affermazioni dei fascisti.

Gli altri relatori parleranno lunedì pomeriggio alle 16.

Delegazioni di mezzadri ricevute alla Camera

Ieri tre delegazioni di mezzadri delle province di Pesaro, Arezzo e Firenze sono state ricevute alla Camera dagli on. Mazzola, Zei, Zamponi, Bianco, Baldassarri, Ferri, Pieraccini e Covona, dai quali sono stati accompagnati alla segreteria della Presidenza per la presentazione di petizioni con decine di migliaia di firme per la sollecita approvazione della legge Segni-Sampietro. Delle delegazioni facevano parte anche alcuni mezzadri iscritti alla CISL e alle ACLI, tra cui il mezzadro Carlo Landi di Vicchio di Mugello e Dante Fabrizi di Certaldo.

Nehru e Nasser partiranno assieme per la Conferenza afro-asiatica

NUOVA DELHI, 18. — Il primo ministro indiano, Nehru e il primo ministro egiziano, Nasser, viaggeranno assieme su di un aereo indiano, il 15 aprile, per recarsi a Bandung, dove parteciperanno alla Conferenza afro-asiatica.

Nasser giungerà il 12 aprile a Nuova Delhi, per una visita ufficiale all'India.

SINGOLARE DISAVVENTURA DI UN TEDESCO

Per un guasto all'auto la moglie scappa con un altro

BONN, 18 — Theo Stoltz, rappresentante di una grande ditta di Hannover, ha perduto la propria moglie, fuggita con un americano, in circostanze davvero singolari. Il rappresentante che, due mesi fa, percorreva in auto, assieme alla sua bella moglie la strada che va da Hannover a Kassel, dovette ad un certo punto fermarsi per un guasto alla macchina. Egli chiese aiuto ad un autista di passaggio, appunto l'americano con cui sua moglie è convolata in luna di miele in America.

«Credo che la cosa migliore — disse l'americano che si esprimeva in perfetto tedesco — sia quella di far rimorchiare l'auto. Se vuole — aggiunse guardando intensamente la bella Hilde — posso accompagnare sua moglie al primo garage per chiedere aiuto».

Mentre l'ingenuo Stolz cercava inutilmente di rimettere in moto la macchina, l'americano, presa a bordo la signora, si allontanava velocemente.

Ma lo Stoltz attese invano che i due tornassero. Solo in questi giorni l'americano gli ha scritto dagli Stati Uniti, dicendogli che gli ha portato via la moglie Hilde «perchè somigliava straordinariamente alla sua prima moglie» da cui era divorziato».

AL PROCESSO DELLE RAGAZZE-SQUILLO

La giovane Pat Ward racconta le sue tristi vicende con Jelke

NEW YORK, 18. — Al processo contro il giovane miliardario Minot Jelke, tenutario di un'«agenzia» di ragazze-squillo, è proseguita ieri la deposizione della ventunenne Pat Ward, una delle principali testi a carico.

All'udienza di ieri son venuti fuori alcuni nomi di personalità ben note. Tra i suoi «clienti» la Ward ha fatto i nomi del regista George White, dell'attore Dean Clark, dell'artista di teatro Joey Adams, del direttore di jazz Skitch Henderson e del cantante Jack Eigen.

La ragazza ha poi narrato le sue vergognose vicende con il Jelke, fino al momento in cui si liberò, tre anni or sono, del suo sfruttatore.

«L'ultima volta che facemmo ritorno da un locale notturno — ella racconta — gli dissi che ero nauseata di lui e che non avrei più potuto continuare. Mi aveva detto che ci saremmo sposati, ma gli gridai che non ci credevo più. Tornammo, poi all'albergo ed egli cominciò a baciarmi e...». La Ward scoppia a questo punto in pianto, poi si riprende e continua la sua triste storia: «Corsi allora in cucina, afferrai un coltello, e gli dissi che se non se ne fosse andato, lo avrei usato contro di lui; ed allora egli si allontanò».

Nuova crisi di pianto. Il giudice dispone una breve sospensione. Alla ripresa, il Pubblico Ministero chiede alla giovane donna quanto danaro avesse guadagnato durante la sua convivenza con Jelke. «Non lo so con precisione — ella risponde — ma un bel po': da dieci a quindicimila dollari»; (circa dieci milioni di lire).

«E avete dato parte di questo denaro a Jelke» — chiede il giudice.

«Certo — risponde la Ward — non so quanto, ma fu parecchio».

Pat Ward ha poi ammesso, sotto il fuoco di fila delle domande della difesa, di aver posato nuda, alla età di 16 anni, per un fotografo, ma ha dichiarato di non ricordare se fu ritratta o no in atteggiamenti osceni o semplicemente «suggestivi».

L'intento della difesa è di dimostrare che la Ward era già moralmente corrotta e dedita alla prostituzione, e non aveva alcun bisogno di essere indotta al meretricio dal Jelke. Seguendo questa linea, il difensore dell'imputato ha insistito su una relazione sessuale fra la Ward e il noto attore cinematografico Mickey Rooney, che sarebbe intercorsa circa tre settimane prima che ella conoscesse Jelke, nel settembre 1951. Pat Ward ammette di essere stata con l'attore tre o quattro volte, ma sempre in compagnia di altre persone.

La ragazza viene quindi interrogata su un figlio avuto a 17 anni, prima di conoscere Jelke. Le lacrime le solcano nuovamente il volto, mentre il Pubblico Ministero la martella di domande. Il giudice chiude, infine, l'udienza.

Pescato alle isole Comoro un celocanto femmina

PARIGI, 18. — E' stato catturato ieri, al largo delle isole Comoro, il primo esemplare di celocanto femmina adulta, il pesce che nell'evoluzione millenaria del mondo animale è giunto fino ad oggi in forma pressochè immutata.

Il pesce, che è lungo 1 metro e 72 cm., è stato trovato in condizioni perfette, e fra l'altro con sessanta uova.

Drammatica lotta nel mare di Gallipoli di pescatori con una enorme balena

Il cetaceo, che è lungo 40 metri, ha attaccato a colpi di coda la loro barca

GALLIPOLI, (Lecce), 13 — Una drammatica avventura hanno vissuto, questo pomeriggio, cinque pescatori che al largo della costa salentina sono stati attaccati da una balena lunga oltre quaranta metri.

Il cetaceo è improvvisamente affiorato, accanto alla loro barca, e a colpi di coda ha tentato di rovesciarla. I pescatori, dopo essersi difesi a colpi di remi, approfittando di un momento in cui la balena si era immersa, hanno vigorosamente vogato verso la costa, ma subito dopo il cetaceo si è messo sulla scia della barca e, soltanto quando il battello si è arenato sulla spiaggia, ha invertito la rotta dirigendosi verso il golfo di Taranto.

Appena si è diffusa la voce, sono salpati numerosi motopescherecci con a bordo fiocinatori. Sino a questo momento la battuta, però, è rimasta infruttuosa.

Le sette religiose contro il governo nel Viet Nam del Sud

SAIGON, 18. — I capi delle sette religiose del Vietnam del Sud, compresi quelli dell'associazione Binh Xuyen, hanno deciso, in un convegno tenuto ieri, di iniziare immediatamente una campagna contro il governo di Dieru, la quale potrà anche prendere la forma di una rivolta armata, se le prime manifestazioni e proteste verbali non verranno ascoltate. La situazione è aggravata dal fatto che 40.000 soldati sono rimasti privi di paga e di mezzi di sussistenza.

Rinviati a giudizio gli attentatori della Legazione romena a Berna

BERNA, 18. — La magistratura svizzera ha rinviato a giudizio quattro dei fuorusciti romeni, che il 14 febbraio scorso attaccarono la sede della Legazione di Romania a Berna, uccidendo l'autista della Legazione stessa.

I capi di imputazione sono: violazione della sovranità territoriale della Svizzera, spionaggio, attentato agli emblemi di un Stato estero, porto abusivo di armi, assassinio, brigantaggio, violenza e minacce contro i membri della Legazione, sequestro e soppressione di documenti.